

6/XII/1946

Chiarissimo Signor Conte,

Mi permetto di richiamare la Sua cortese attenzione sopra alcuni fatti spiacevoli di cui siamo venuti a conoscenza in questi giorni. Persone assolutamente degne di fede ci informano che "Universalìa", raccogliendo fondi per la produzione dei suoi films, presenta la sua attività come un'emanazione dell'Ente dello Spettacolo e, più precisamente, del Centro Cattolico Cinematografico e ciò con una ambiguità tendenziosa da indurre facilmente in errore anche circa un alto mandato ecclesiastico all'opera sua. In tale occasione e spirito la propaganda di "Universalìa" cerca di presentare come suoi dei films realizzati da altri Enti produttori (ed anche del Centro Cattolico Cinematografico) e di loro esclusiva proprietà. Inoltre risulta che la propaganda di "Universalìa" si giova a tal fine di notizie molto riservate di totale spettanza del Centro Cattolico Cinematografico e le diffonde senza autorizzazione. Queste emergenze mi preoccupano seriamente in quanto potrebbe derivarne, per gli Enti che ho l'onore di presiedere, una precisa corresponsabilità morale e materiale.

Volendo evitare a motivo dei nostri rapporti di amicizia ed in vista della causa che serviamo, di voler considerare necessarie delle precisazioni pubbliche, vorrei pregarLa, Ill.mo Sig. Conte, di indicare specificamente al C.C.C. i finanziatori di "Universalìa" ed il suo ordinamento amministrativo affinché sia possibile precisare ad essi che il Centro Cattolico Cinematografico non ha contratto, né intende contrarre con essi obbligazioni di sorta.

Ill.mo Signore
Conte GIUSEPPE DALLA TORRE
CITTA' DEL VATICANO

Ritenendo di comune interesse un chiarimento della situazione che si è creata e sulla quale sono stato sollecitato ad intervenire dalla stessa Commissione Episcopale e dalla Presidenza Generale dell'A.C., mi faccio premura di tenermi a Sua disposizione per addivenire alla realizzazione di quanto sopra nel più breve tempo possibile.

Nell'attesa di un Suo cortese riscontro mi è doveroso e grato porgerLe, Ill.mo Sig. Conte, i più devoti ossequi.

IL PRESIDENTE DEL C.C.C.